Ill.mo Sig.re Sig.re P.n Col.mo

Quando io ebbi l'onore di riverirla in cotest'Orto
Botanico, opera sua, ella degnossi d'offrirmi pel
Giardino del Sig. M.se Cusani le piante che costà colti-
vansi, ed io in iscambio le offersi delle Piante nostre.
Io fui pronto a chiedere, e con eguale prontezza ella ci
favorì la bellissima pianta di Caffè, che vigorosa vegeta
tuttora. A di lei nome pur chiese alcune delle piante
nostre il suo sotto-Giardiniere, quando fu a Desio a vederle;
ma le circostanze de' tempi non permisero prima
d'ora di poterle spedire, essendo qui stata, e forse anche
costà la stagione finora rigida e pericolosa per le piante
da stufa. Qui unita troverà la nota delle piante,
che ora si spediscono, e che ella riceverà pel mezzo di
pubblici Carrettieri.

Il suo Giardiniere avea pur chiesto un Pepe, ed una noce
Malabarica; ma tali pianta sono ora ancor troppo tenere
per averne de' figli, e bisognerà aspettare un po' di tempo
ancora. Molte altre piante si sono ultimamente fatte
venire d'Inghilterra, e d'Olanda, e fra queste buona
parte sono tali da reggere all'aria aperta, essendo origina-
rie della Carolina, Virginia &c. Quando saranno un po'
cresciute a segno da poterne avere de' germogli, io mi farò
un dovere di mandarlene nota, ed ella potrà disporne.
Disgraziatamente nell'ultima spedizione venuta d'Olanda
di 50 piante Americane ne sono perite 16, e tra queste
tutte le Miriche, 4 belle specie di Querce, due Platani &c e
molte piante da formare cespugli e siepi, destinate ad ornare
un giardino di piante esotiche. Se pertanto V. S. Ill.ma

avesse costà piante atte a simil' uso, belle, o rare, e potes-
se favoriscele, il Sig.r M.se Cusani, ed io Le ne saremmo som-
mamente tenuti. L'anno scorso ci fù insieme al Caffè
favorito il Thlaspi Nectarifero; s'è piantato, ma non ha
messo radici. Ella è pertanto pregata di mandarcene
altri ramoscelli atti a vegetare, unitamente a ciò che
Ella avrà di opportuno pe' suddi. cespugli, e se fosse possibile
qualch' altra pianticellina di Caffè, poichè il nostro Giardiniere
trema per l'anima vegetale di quello che ebbesi di costà, come
trema sempre una madre per la vita del figlio unico ancor-
chè si porti bene.

Desidero, che le piante giungano in buon' essere, per la qual
cosa niuna cura s'omette. La prego di fare i miei com-
plimenti al Sig. Dr. Dana, e a considerarmi quale colla più

Milano 4 mag. 1776
Carlo Amoretti

verace stima e rispetto mi pregio d'essere
Di V. S. Ill.ma

Milano 4 Maggio 1776

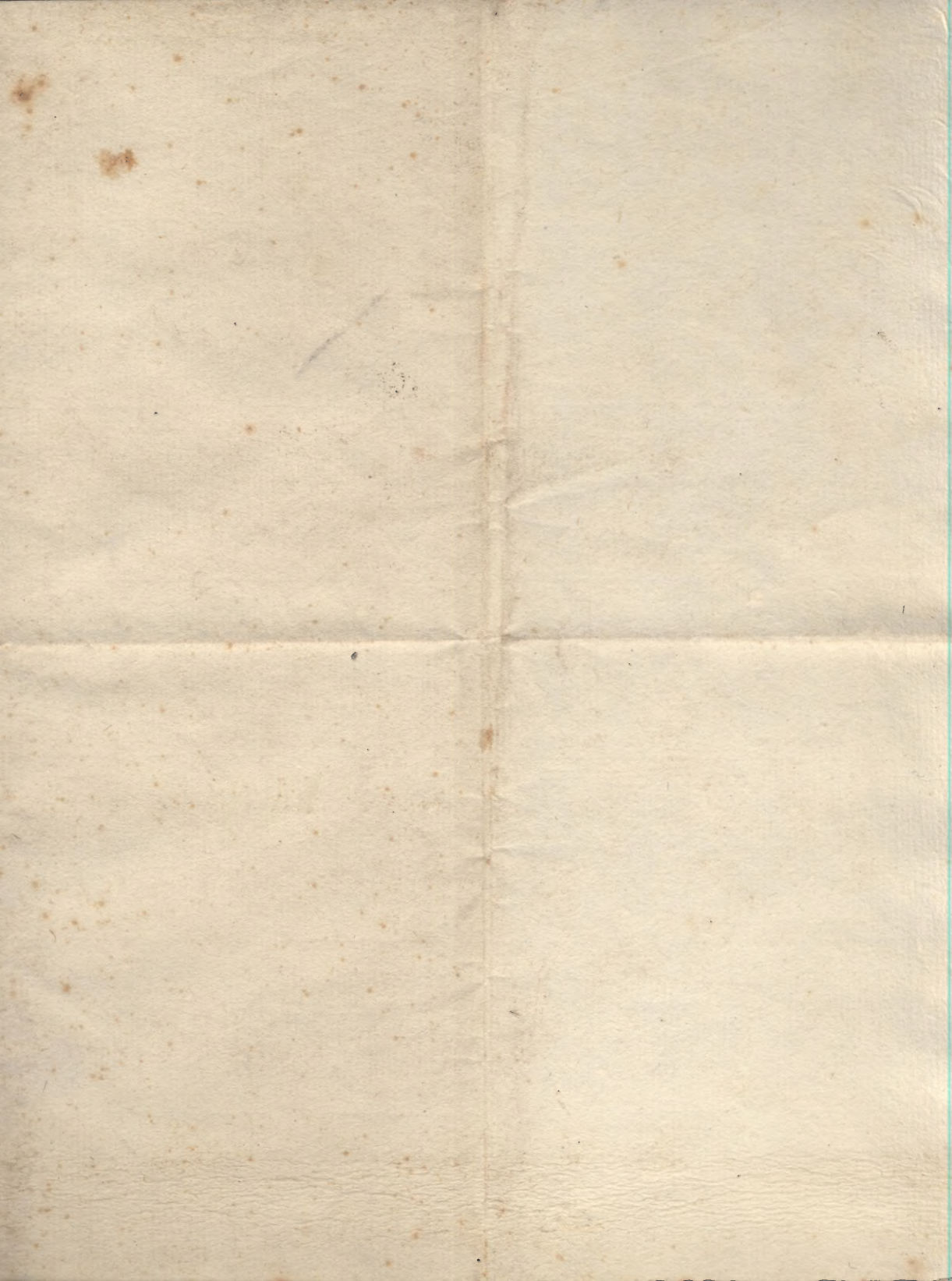
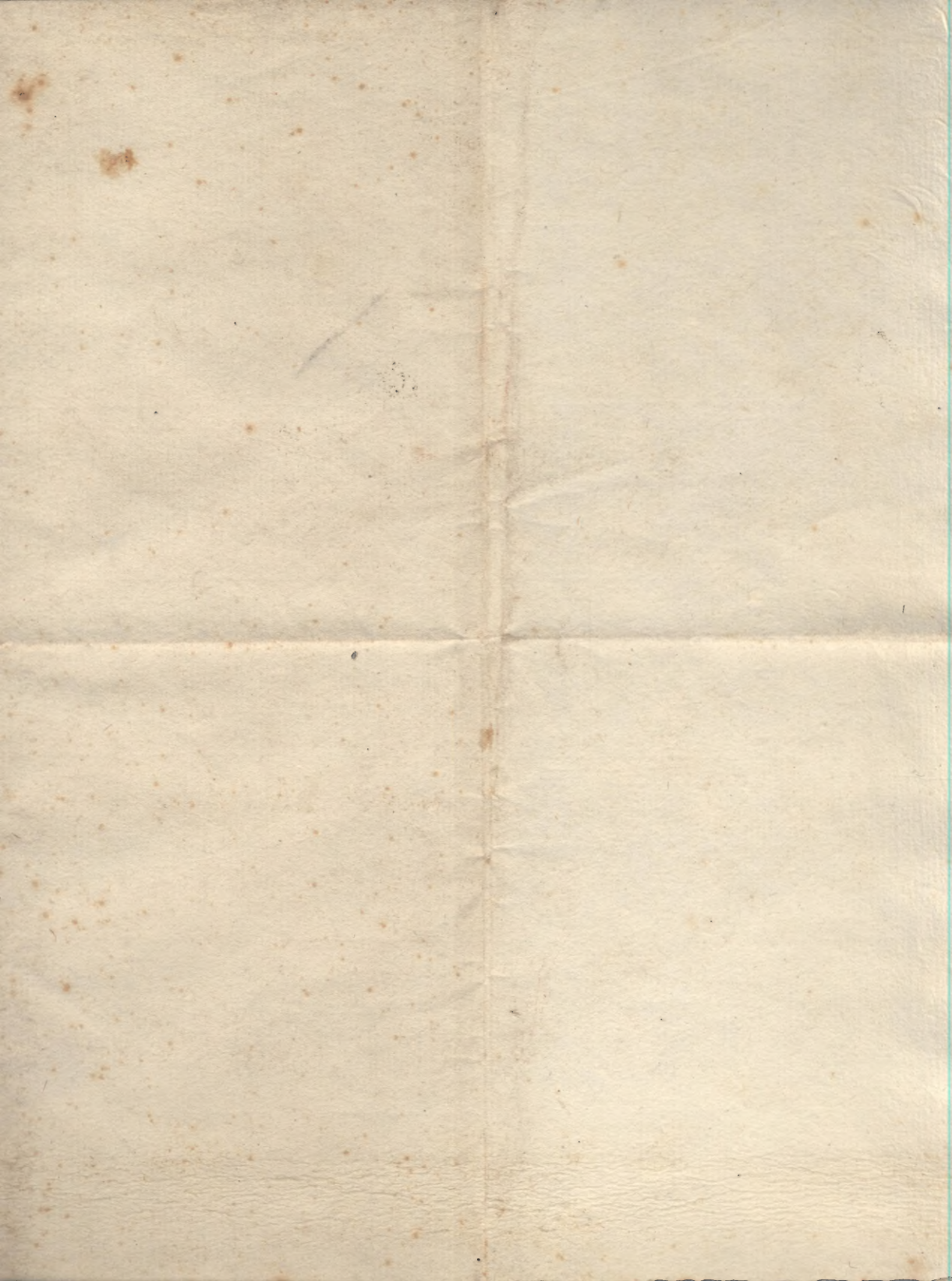
P. S. La Cassa sarà indirizzata a Sigg. Troppani

Um.o Dev.mo Ser.e
Carlo Amoretti

1. Maggio 1776.

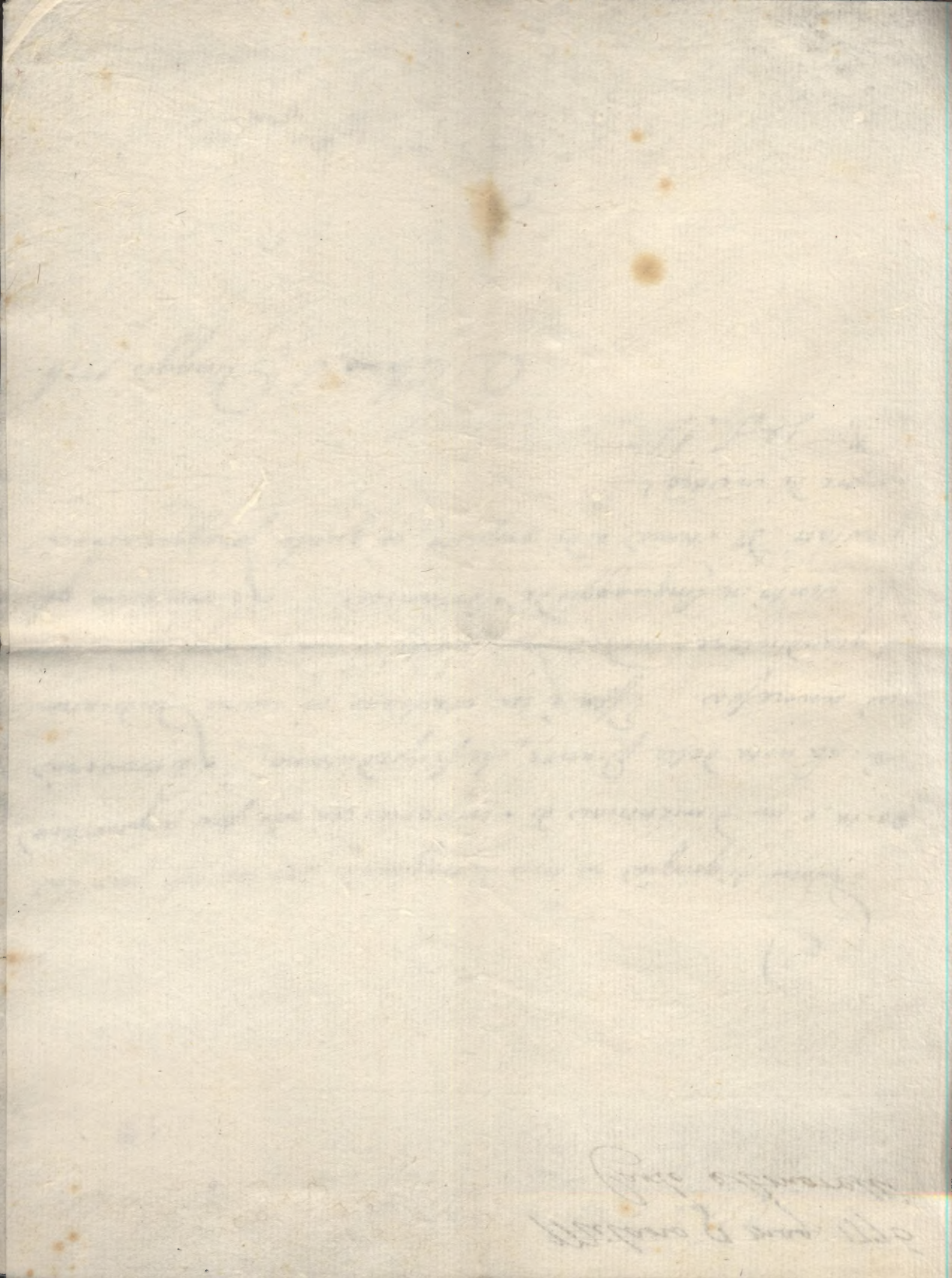
Piante del Giardino di Desio
del Sig.r M.se Cusani
mandate per il R. Orto Botanico di Torino

1. Sinesia Americana a odore di Balsamo
2. Amomo a spica ovata
3 Amomo a spica oblonga
4 Ananasso senza spine a foglie verdi lucide,
5 Ananasso bianco spinotissimo
6 Geraneo gobbo, nodoso, a fiori odorosi di notte
7 Semenza di Dolico, ossia Fagiuolo perenne.

Ill.mo Sig.re Sig.r Pr.on Col.mo

Perdoni di grazia la mia distrazione: jeri le scrissi per la posta, e mi dimenticai di scriverle ciò che più importava, cioè la nota delle piante, che si spedivano. La troverà qui annessa. Essa è in italiano co' nomi indicatimi dal giardiniere medesimo, poichè io non ho ora qui i cataloghi scritti in linguaggio de' Botanici. Le rinnovo gli attestati di stima, e di rispetto, co' quali preggerommi sempre di vivere

Di V. S. Ill.ma

Milano 5 Maggio 1776

Dev.mo obb.mo Serv.e V.
Carlo Amoretti

Milano 5 mag. 1776
Carlo Amoretti

Illmo Sig. Sig. Sr. Colmo

Colgo col maggior piacere l'occasione di compiere al mio dovere mandandole il Programma della nostra società, a cui Ella fa onore essendone membro. Posso così riprotestarle gli antichi sentimenti di stima, e di riconoscenza per l'arricchito Orto di Desio, di cui nel prossimo mese manderolle una nota coi nomi Linneani, il che non avea potuto fare sinora, offrendole ciò che vi sarà a nome del Sig. Mse Cusani, il quale è tuttavia poco fortunato nelle piante di Caffè, ed io per lui nuovamente mi raccomando, quando in cotesto orto ne avessero più del bisogno.

Saprà che il Prof. Marsili di Padova ha dato il nome di Monoecia Firmiana in onore del nostro Protettore delle Lettere, e de' Letterati ad una della Pianta innominata, che fruttificata all'aria aperta nel nostro Clima.

Rende amichevoli complimenti al Sig. Medico Danà, e mi consideri quale inviolabilmente pregerommi d'essere

Di V. S. Illma
Milano 26 maggio 1781

Dmo ed Obbmo Servitore
Carlo Amoretti

1781 26 Maggio Amoretti

Ill.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo

— 18

Colgo col maggior piacere l'occasione di rinnovarle le protestazioni di rispetto e di stima, mentre adempio a un dovere del mio impiego, che è di trasmettere a V. S. Ill.ma, come a socio Corrispondente della Società nostra, il tomo 1. degli Atti. Ella il riceverà da Sigg. Fratelli Reycends.

La prego di far aggradire i miei rispetti al Sig. Prof. Dana, a onorarmi de' suoi comandi; e a credermi quale colla maggiore stima, e rispetto mi pregio d'essere

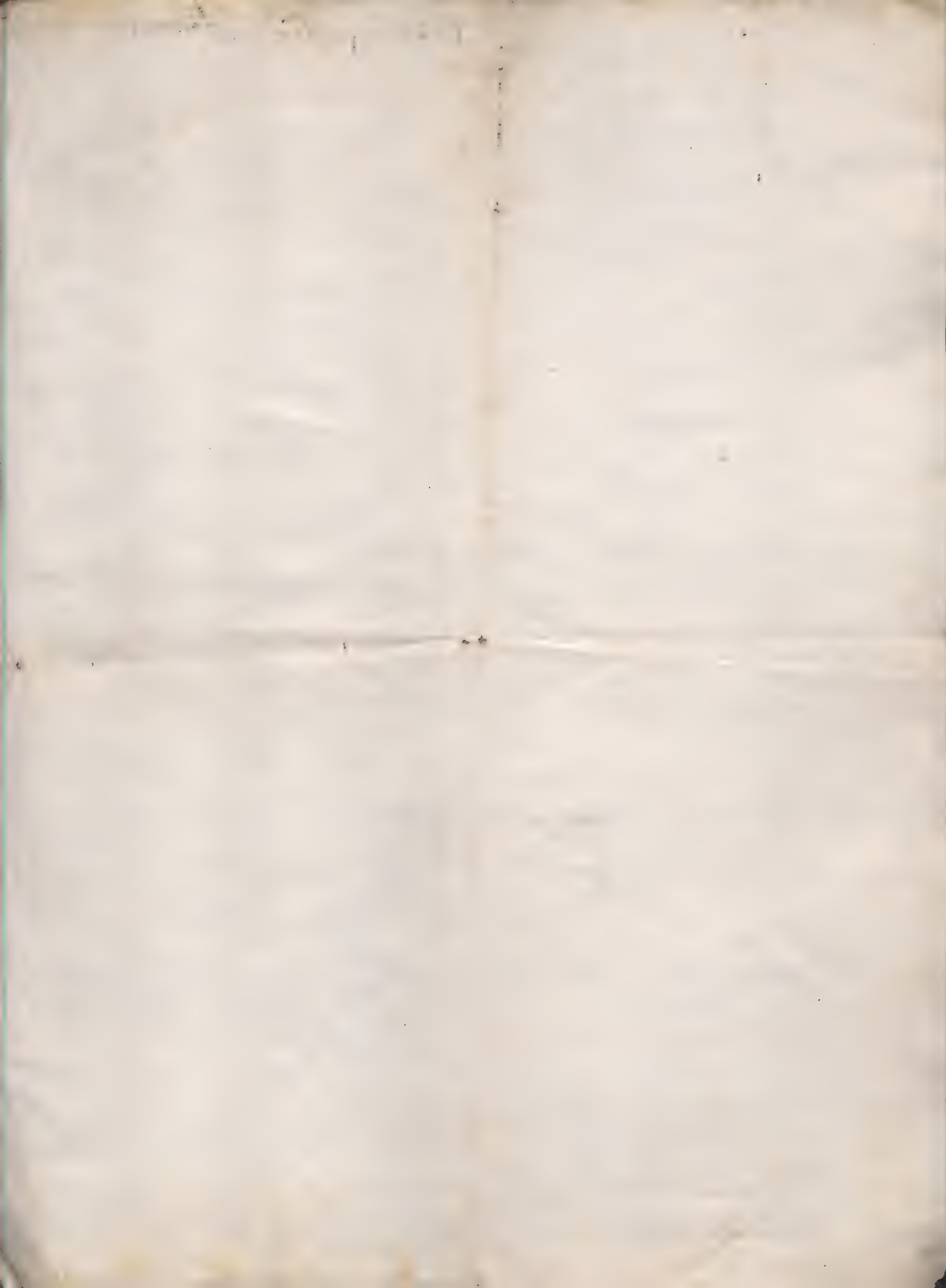
Di V. S. Ill.ma

Milano Luglio 1784

Div.mo ed Obb.mo Servitore
Carlo Amoretti

Sig. Prof. Allioni (Torino)

1784. Luglio Amoretti

Ill.mo Sig.r Sig.r P.ne Col.mo

Poco dopo la sua preg.ma Lettera ho avute dal s. Prof. Vitman le due copie della sua Flora Pedemontana, Libro che renderà immortale il di Lei nome e'l nostro Paese. Ne ha presentata una alla nostra Società Patriotica, la quale sensibilissima al pregevole dono m'ha ingiunto di vivamente ringraziarla; tanto più ch'a le è arrivato in buon punto, poichè avendo proposto un premio per una raccolta delle erbe de' nostri prati irrigatorj, potrà valersi del suo Libro, come d'un testo per riscontrarne i nomi, e le proprietà, e le descrizioni.

Ai ringraziamenti della Società è troppo doveroso, che aggiunga i ringraziamenti miei che con simil dono mi veggo sommamente onorato e favorito. Io lo leggerò, e lo studierò, e darònne un estratto ne' nostri fogli periodici

Mi dia occasioni di mostrarle la mia riconoscenza, la stima, e'l rispetto con cui mi pregio d'essere

Di V. S. Ill.ma   Milano 15 Luglio 1785   Dev.mo ed Obb.mo Servitore

Carlo Amoretti

4

All'Ill.mo ed Ecc.mo Sig. Pn. Colmo
il Sig. Dot. Carlo Allioni R. Prof.
Emerito di Botanica e Presid.e dell'Orto
Botanico

Torino

Milano 18 lug.o 1785
Carlo Amoretti

a Illmo Sigre Sigre Pron Colmo

Qui acchiusi troverà i semi de' quali Le parlai in altra mia, cioè dell' Indigofera caroliniana dei Turneps inglesi, dei Turneps rooted Cabbage ossia Cavoli-rape di Scozia, e del Canapa della Cina. Dei Turneps, e dell' Endaco potrei mandarne di più, ma temerei d'incomodarla invano. Ne abbiamo avuta quantità di semenza per qui introdurne la coltivazione; ma seb-bene l' Endaco sia nato ad alcuni, l'anno scorso, ed abbia fruttificato, tutta-via dubito se il nostro clima sia atto per fare Indigoterie.

Se altri semi ci verranno d'Inghilterra o d'America sarommi un piacere di farne parte a Lei, che saprà trarne profitto per estendere la scienza della Botanica che tanto Le deve.

Desideroso di molti suoi comandi col maggior rispetto e stima mi protesto

Di V. S. Illma

Milano 30 marzo 1787

Dio.mo Obbl.mo Servitore
Carlo Amoretti

Ill.mo Sig.r Sig.r P.ron Col.mo Pp.mo Am.o

Nel mandarle il programma della nostra Società non meglio incontrerei che di protestarle la mia distinta stima e rispetto e offrirle la mia servitù.

Aspettiamo fra poco dal suo viaggio di Costantinopoli il cel. Spallanzani che verrà onusto delle spoglie d'Asia.

Scopoli pubblicherà fra poco la 2.da parte della sua Flora e Fauna.

La nostra Società è entrata in corrispondenza colla Società filosofica di Filadelfia, e aspettiamo di colà tutte le piante che possono allignare fra noi, e che noi non abbiamo. Il Sig. Cav. Castiglioni coltiss.mo, che è colà andato a questo oggetto principalmente, sarà a tal

Milano 23. 9^{bre} 1780.

Carlo Amoretti

Ill.mo Sig.r Sig.r Pron Col.mo

Unitamente a questa Lettera riceverà da Sig. Beycends il Tomo II. degli Atti della nostra Società Patriotica, che si vanta d'annoverare V. S. Ill.ma fra i più dotti suoi Soci, e dirò anche fra i più generosi; poichè, come potrà rilevare dalla nota de' Libri presentati alla Società, niuno Le ha fatto un dono più bello della sua Flora Pedemontana.

Si Lusinga la Società ch'Ella sia per aggradire questo volume come un attestato non meno della sua stima che della sua riconoscenza, com'io Lusingomi ch'Ella vorrammi sempre conservare la sua benevolenza, e onorarmi de' suoi comandi nell'esecuzione de' quali mostrarle la vera stima e 'l rispetto con cui mi pregio d'essere

Di V. S. Ill.ma

Milano 22 Marzo 1789

Dev.mo Obb.mo Servitore
Carlo Amoretti Seg.rio

Sig. D.r Allioni R. Prof. di Botanica &. Torino

Milano 22. Marzo 1789.

Carlo Amoretti

Illmo Sig.re Sig.re Pne Colmo

Sono tardato sinora a ringraziarla pel cortese dono fattomi della sua bell'opera De Milliarium Origine &c, perchè voleva al tempo stesso poterle dire, siccome ora fo, che la Società nostra mi ha pure incaricato di renderle grazie per lo stesso dono alla medesima fatto.

Di tal dono sarà, com'è dovere, fatta menzione nel tomo III degli atti nostri che non tarderà molto a pubblicarsi, ed io farò altresì, che sia l'opera sua annunziata co' dovuti elogi ne' nostri Opuscoli scelti &c.

Ne desidero frattanto occasioni di mostrarle la mia riconoscenza unita alla sincera stima e rispetto con cui sono

Di V. S. Illma

Milano 23 Febb.o 1793

Dev.mo Obbl.mo Servitore
Carlo Amoretti

Sig. [illegible] Millioni [illegible]
Torino

Milano 23 febb.ro 1793

Carlo Amoretti

Ill.mo Sig.r Sig.r e P.ron Col.mo

Non ho risposto nello stesso ordinario alla preg.ma sua perchè da quanto Ella mi scrisse, e dissemi allora il Sig. Conte di Wilzeck lusingavami di ricevere a momenti l'accennatomi pacco di Libri, e accusarnele, nel rispon-derle, la ricevuta, e la distribuzione a norma de' di Lei ordini. Ma non avendol ricevuto sinora, mi credo in dovere d'avvisarnela, acciò me non incolpi di trascuratezza; e l'avviso pur Le ne darò tosto che il riceva. Leggerò con piacere ciò ch'Ella scrive intorno la Pellagra, sul qual soggetto ho letto poc'anzi un Ms. in cui osservasi che questa malattia, che occupa una sola striscia di paese subalpino, e non ha luogo se non da un secolo in quà, deve attribuirsi alle esalazioni terrestri, ed al taglio de' boschi montani.

Mi conservi la sua preziosa amicizia e padronanza, e mi creda

Di V.S. Ill.ma

Milano 30 7bre 1793

Dev.mo ed obb.mo servo
Carlo Amoretti

Vasco fa ossequiosi complimenti al Sig. Allioni
e gli fa noto che i librari di Milano non
vogliono incaricarsi delle 15 copie rimaste della
sua opera anche al ribasso offerto che ne riduce
il prezzo a s. 30 di piemonte. Or non vedo altra
strada per disfarsene che o di tentare un cambio
o di lasciarli a Reycendt che gli venda per
conto dell' autore al prezzo che a lui piacerà
di fissare il più ristretto. Reycendt mostra molta
venerazione per l' autore e sembra disposto a darsi
tutta la premura per esitare i suoi libri contentandosi
di discreto profitto ma non vuole incaricarsene per
proprio conto.

C. F. e Il Barisoni viene in questo momento a
dirmi che il piego di Libri da lei speditomi è
giunto, e domani mel farà tenere; onde ne
porterò tosto al Sig. Co: di Wilzeck ciò
che a lui sarà diretto.

All'Ill.mo Sig. Sig.r e Pron Col.mo
Sig. Prof. Carlo Allioni
R.o Prof. di Medicina &c.

Torino

Milano 30 aprile 1793
Carlo Amoretti
con avviso del S.r Ab.e Vasco

PROGRAMMA
DELLA SOCIETÀ PATRIOTICA
DI MILANO.

LA Società Patriotica, nell' Adunanza tenutaſi il giorno 9 di Ottobre 1786, portò nel ſeguente modo il ſuo giudizio ſulle Diſſertazioni concorſe allo ſcioglimento de' queſiti propoſti per queſt' anno, e nuovi queſiti propoſe per l' avvenire.

Varj erano i queſiti propoſti, altri per un tempo indeterminato, ed altri fiſſati al corrente anno, o a queſto prorogati.

I. *In qual maniera, e con qual metodo ſi poſſano coſtruire gli utenſilj di cucina, affine di prevenirne gl' inconvenienti, e combinar meglio in eſſi la ſalubrità, l' economia, e la comodità?* == Allo ſcioglimento di queſto queſito propoſto ſin dal 1780, col premio di 75 zecchini, e annualmente replicato, niuno è concorſo in queſt' anno.

II. Offrì la Società un premio di 50 zecchini == *a chi ſarà il primo a coſtruire un mulino a vento nello ſtato di Milano* ==; tale però che per un anno almeno debba agire utilmente ſia per macinare, o ſegare, ſia per alzare acqua onde aſciugare de' fondi, o innaffiarli. Niuno ſin ora l' ha coſtruito.

III. *Qual è il metodo di battere il grano più economico, e meno incomodo ai contadini, ed alle beſtie?* == Il premio era di 50 zecchini. Niuno in queſt' anno è concorſo.

IV. Del premio di 100 zecchini offerto, perchè *veniſſero eſpoſte con chiarezza e preciſione le regole di fare il migliore e più durevole formaggio Lodigiano ec.* 62 zecchini erano già ſtati nel 1784 dati a due Concorrenti; e i reſidui 38 zecchini furono dalla Società deſtinati a chi deſſe *de' nuovi, ed ulteriori lumi intorno alla fabbricazione del formaggio medeſimo*, miſurando la quantità del premio coll' importanza delle notizie, che le ſarebbono comunicate. Fu in queſt' anno preſentata alla Società una ben fatta analiſi del latte, col motto == *Strenua nos exercet inertia*. Hor. == che fu riputata degna del premio d' una medaglia d' oro del valore di 18 zecchini; ed eſſendoſene aperto il biglietto ſi ſeppe eſſerne autore il ſig. *Franceſco Maderna* Speziale Milaneſe. Il ſig. Prop. *D. Carlo Caſtelli* che nell' anno 1784 riportò per la ſoluzione di queſto queſito un premio di 50 zecchini, avea propoſto fra le altre coſe di ſoſtituire un termometro galleggiante alla ſemplice ſenſazione del braccio per miſurare i varj gradi di calore nelle diverſe operazioni che eſige il formaggio; e poichè quel termometro aveva alcuni inconvenienti, un altro ne ha preſentato in queſt' anno, con cui ſi è ſtudiato di migliorare il primo; e la Società lo ha ringraziato, dandogli in atteſtato d' aggradimento una medaglia d' argento.

V. Eraſi propoſto per la ſeconda volta, accreſcendone il premio fino a 36 zecchini, il queſito di == *indicare il più facile, e più economico metodo d' accreſcere, tanto ne' paeſi di pianura che di collina, ogni ſorta d' ingraſſo, e di preparare e mantenere il concime in maniera che non offenda la ſalute de' vicini abitanti* == Varj ſono ſtati i concorrenti; e fra queſti più d' ogni altro s' è avvicinato al pieno ſcioglimento del queſito l' autore della Diſſer-

tazione che avea per motto == *Adde parum modico; modico superadde pusillum, Tempore sic parvo magnus acervus erit*. Hes. == La Società gli assegnò una medaglia d'oro del valore di 30 zecchini; ed essendone stato aperto il biglietto, s'è trovato esserne autore il *P. Gaetano Harasti da Buda M. O.* Regio Cappellano e Predicatore della Corte di S. A. R. il Sermo Arciduca Governatore, e Socio corrispondente. Un solo articolo risguardava la dissertazione distinta col motto == *Quid non mortalia pectora cogis ...... Fames?* Virg. == cioè la maniera di trarre per gli ingrassi molto vantaggio dall'orina; ma tal punto v'era sì ben trattato, che la Società determinò di dare anche all'autore di questa dissertazione, una medaglia d'oro del valore di sei zecchini. Essendosene aperto il biglietto si lesse il nome del *P. Lorenzo Pellegretti da Castiglione M. O.*

VI. Era pure stato richiesto == *Come possano migliorarsi le pelli nostrane di vitello, lavorandole gregge, e quelle di capra lavorandole a somacco? e come lavorar si possano i cuoj del nostro bestiame, all'uso d'Irlanda, e d'altri paesi in tal manifattura più rinomati? Chiede la Società che se ne spieghi tutto il processo dal punto che le pelli e i cuoj ricevonsi dal macellajo, fino a che portansi alla bottega del pellattiere, indicando la quantità, e qualità degli stromenti, e delle sostanze che vi si impiegano, e dell'acqua che in ciò s'adopra* == Il premio era di 50 zecchini, divisibile in due all'occasione, cioè di 30 a chi meglio soddisfacesse alla parte del quesito, che risguarda il cuojo, e di 20 per la parte, che risguarda le altre pelli. Niuna Dissertazione è stata presentata al concorso per questo quesito.

VII. Sin dall'anno 1784 era stato domandato dalla Società, offrendosi un premio di 50 zecchini == *Un Catalogo esatto e compiuto delle erbe che naturalmente nascono o coltivansi ne' prati irrigatorj della Lombardia Austriaca, indicandone il nome volgare e botanico, e le qualità, e dandone lo scheletro, o la figura* == L'anno scorso fu assegnata una medaglia d'oro del valore di 12 zecchini per la collezione distinta col motto == *Cura sit & patrios cultus, habitusque locorum, & quid quæque ferat regio, & quid ferre recuset*. Virg. == da darsi all'Autore al presentare ch'egli farebbe la ricevuta del Segretario, senza che si facesse conoscere, per non toglergli il diritto di nuovamente concorrere, giacchè, incompleta essendo la sua collezione, nuovamente volea proporsi il quesito per quest'anno. S'è riproposto diffatti; e lo stesso Autore s'è studiato di supplire alle mancanze della collezione antecedente; onde la Società gli ha nuovamente assegnata una medaglia d'oro del valore di 36 zecchini. Apertosene il biglietto si trovò esserne autore il sig. *Giosuè Scannagatta* Custode del R. Orto Botanico di Pavia.

VIII. Chiedeasi == *Il metodo teorico e pratico di riparare alle macchie che fannosi alle stoffe di qualunque materia, e colore, e da qualunque cagione provengan esse* == Il premio era di 50 zecchini. Niuno finora è concorso.

IX. Un premio di 250 zecchini offrì la Società per avere == *Una Farmacopea pe' poveri ragionata e adattata alla Lombardia Austriaca ec.* a tenore dell'annessavi *Istruzione*. Uno solo è concorso, la cui Dissertazione avea per motto == *Dogmata traduntur sanæ generalia vitæ &c.* == Ma oltrecchè egli non soddisfaceva alle viste della Società, questa, anzichè dargli qualche porzione di premio, ha riputato più opportuno di prolungare fino all'anno prossimo il tempo del concorso; onde e l'autore della Dissertazione mentovata possa migliorarla; ed altri possano concorrere, giacchè sì importante e vasto è l'argomento, e sì considerevole il premio.

X. Oltre questi quesiti la Società propose de' premj per promovere la

coltivazione degli ulivi. Primo, perchè si facessero tre buoni Edifizj da olio (cioè uno tra *Mandello* e *Varena*, uno tra *Menagio* e *Isola*, ed uno tra *Isola* e la città di *Como*) offrì 30 zecchini al primo che lo costruiva simile a quello della *Maddalena* a *Lecco*, o all' antico *Frantojo romano* di cui fece fare il modello a comodo de' concorrenti; e 20 zecchini a chi il facea più semplice, ma tale che avesse almeno simile al primo la mola e 'l piatto. Secondo, per animare a far vivaj cogli uovoli, secondo il metodo del P. *Landi* R. Ispettor Agrario, che contemporaneamente s' è pubblicato, offrì quattro zecchini per ogni centinaja d' ulivette, che ricaverannosi da uovoli o anche da *piantoni* in istato d' essere trapiantate. Dagli avvisi venuti al Segretario risulta che nel corrente anno trovansi già piantati 1200 uovoli, e di questi 300 sono già stati trapiantati in campagna; oltre 700 *piantoni*. Veggasi il num. XV.

XI. Propose altresì de' premj la Società per la coltivazione de' pomi di terra, offrendo 150 scudi per altrettante pertiche di terreno incolto che fosser messe a pomi di terra, e mezzo scudo soltanto, ove i pomi di terra fossero frammezzati al gran-turco. Ne sono state coltivate pertiche 50 ripartitamente in varj distretti. Vedi num. XVI.

QUESITI PER L' ANNO 1787.

XI. La Società crede inutile di più riproporre i quesiti de' numm. I. e III.

XII. Ripropone sotto le medesime condizioni che dianzi il quesito posto sotto il num. II.

XIII. Pel quesito del num. IV. restano tuttavia alla Società 20 zecchini, da darsi alle stesse condizioni.

XIV. Lascia sussistere i premj de' numm. VI. VIII. IX. X. XI. Riguardo al VI., frattanto a vantaggio di tal manifattura ha fatto tradurre dall' Inglese e pubblicare il metodo di conciar le pelli del Dott. *Macbride*. Pe' numeri VIII. e IX. veggansi le annesse *Istruzioni*.

XV. Riguardo ai premj del num. X., essendo fissato il numero de' uovoli e piantoni a 3600, ne rimangono ancora circa tre centinaja, anche in supposizione che da tutti gli uovoli piantati si ricavassero altrettante ulivette. Notisi che il premio relativo ai *piantoni* cavati dal piede de' vecchi ulivi, non sussiste che sino all' Aprile del 1787.

XVI. Pe' pomi di terra la Società promette lo stesso premio per sole 100 pertiche alle stesse condizioni, cioè che si coltivino in terreno incolto, o tale che lascerebbesi in riposo; ovvero il premio di mezzo scudo, ove i pomi di terra si frammezzino al gran-turco.

Eransi già per quest' anno proposti sin dall' anno scorso i due seguenti quesiti:

XVII. Considerando il vantaggio grande che risulterebbe dalla coltivazione delle Brughiere nostre, la Società che pensò già altre volte di promoverla con chiedere quali piante meglio v' allignerebbono (*), vuole ora prender di mira il medesim' oggetto più estesamente, chiedendo che intorno alle Brughiere della Lombardia Austriaca le venga indicato: 1. *la storia, per quanto si può, onde argomentare in quale stato fosse dianzi quel terreno*, e

(*) Programma del 1778. Vedi nel Tom. I. degli Atti pagg. 64. 70. gli estratti delle due Dissertazioni che allor ebbero premio.

come ſia divenuto Brughiera: 2. lo ſtato attuale, la natura del ſuolo, i varj ſtrati, per lo meno ſino a due braccia di profondità (*): 3. lo ſtato attuale della vegetazione, e 'l vantaggio o 'l danno mediato o immediato che queſta produce: 4. lo ſtato di coltivazione de' fondi limitrofi, oſſervando ſe dianzi furon eſſi pure Brughiera, e indicando come, quando, e con qual vantaggio venner eſſi coltivati, e qual genere di coltivazione troviſi loro più confacente: 5. in quale più util modo potrebbono le dette Brughiere coltivarſi, prendendo particolarmente di mira la coltivazione a boſco. Poichè molte ſono le inchieſte, e di varia indole le Brughiere noſtre, la Società deſtina un premio di 100 zecchini da diſtribuirſi equamente a quelli che riguardo a una, a molte, o a tutte le Brughiere avranno meglio ſoddisfatto ad alcune delle ſue inchieſte, o a tutte.

XVIII. L'ill. noſtro Socio corriſpondente il sig. *Conte Carlo Bettoni* Breſciano benemerito dell'agricoltura, delle utili arti, e dell'umanità, che da pochi meſi la morte ci ha rapito, perſuaſo quanto importi il deſtare per tempo negli animi giovanili il ſentimento della virtù, e 'l buon uſo della rifleſſione, e che a ciò nulla poſſa meglio contribuire che il metter loro ſott'occhio opportuni eſempj, dopo avere altra volta propoſto altrove il premio di cento zecchini per venticinque Novelle Morali adattate all'intelligenza de' Fanciulli dagli otto ai dodici, o quattordici anni, ha l'anno ſcorſo depoſitato preſſo alla Società Patriotica un egual premio per altre venticinque Novelle dirette all'iſtruzione de' Giovani di un'età più matura. *Queſte Novelle* adunque, *tratte dal vero o dal veriſimile, intereſſanti pel ſoggetto e per la condotta, ſcritte con purgato ſtile ma ſenza affettazione, dovranno eſſer tali da eccitar vivamente i Giovani all'amore, e alla pratica delle virtù ſociali, e all'abborrimento de' vizj che lor s'oppongono, e da avvezzarli per tempo all'uſo di una prudente rifleſſione nel governo di ſe medeſimi, e nelle loro relazioni cogli altri*. Sarà in arbitrio di chiunque il preſentarne quel numero che più gli piaccia: giacchè fra tutte le Novelle de' Concorrenti ſi ſceglieranno le venticinque che meglio corriſponderanno alle ſuccennate condizioni, e ſaran premiate a proporzione, cioè in ragione di quattro zecchini per ciaſcheduna.

Oltre tali queſiti già propoſti, altri ne propone la Società per l'anno proſſimo.

XIX. *Volendoſi impedire che quindinnanzi le acque ſtagnino nelle vicinanze della città di Pavia, ſiccome ora fanno, per le inondazioni del Ticino, la Società offre un premio di cento zecchini a chi darà il miglior piano ragionato delle operazioni da farſi per tale oggetto, combinando la poſſibile economia colla maggior ſicurezza d'ottenere l'intento*. = Le diſſertazioni munite de' riſpettivi diſegni ſaranno rimeſſe all'infraſcritto Segretario dentro il meſe di Maggio.

XX. Chiede altresì = *Qual è il miglior metodo di preparare il lino e 'l canape, e le riſpettive loro ſtoppe, ſicchè acquiſtino finezza, bianchezza e facilità ad eſſer più finamente filati*. = Intende la Società per *metodo migliore* quello che ſarà più innocuo, economico, e adattato alle circoſtanze della Lombardia Auſtriaca. Il premio ſarà di cinquanta zecchini.

XXI. Conſiderando la Società il vantaggio, che potrebbe ricavarſi dalle Api, ove veniſſero meglio educate, che generalmente nol ſono preſſo di noi, ha penſato di promoverne la coltivazione co' premj. Perciò offre un premio di mezzo ſcudo per ogni arnia fatta ſul modello di quella del *P.*

(*) Per conoſcere facilmente gli ſtrati ſotterranei la Società fa coſtruire un Trivellone della miglior forma e qualità.

Gaetano Harastl (di cui la Società pubblicò l'anno scorso *la descrizione e 'l disegno*) (*) *la quale nel Dicembre del 1787 si troverà popolata d'Api*; il che si farà constare alla Società mandandone all'infrascritto Segretario l'attestato de' rispettivi R. Cancellieri, e de' Parrochi del luogo = Chi, invece dell'arnia del *P. Harasti*, volesse usarne qualche altra, cui riputasse uguale, o migliore, ne mandi dianzi il disegno e la descrizione al Segretario medesimo da esaminarsi dalla Società.

PEL 1788.

E poichè v'ha de' quesiti ai quali troppo ristretto è il tempo d'un anno; perciò

XXII. La Società che l'anno scorso diede una porzione di premio per la storia naturale dello scarabeo da noi chiamato *Carruga*, bramando vedere ben determinato il tempo in cui questo insetto compie le sue metamorfosi; tempo che in molti scarabei prolongasi fino al triennio, protrae fino all'anno 1788 la soluzione di quella parte del quesito intorno alla quale non è stata appieno soddisfatta, e chiede *che siale indicato con osservazioni ed esperimenti esatti il tempo che lo scarabeo detto presso di noi* Carruga *impiega a passare dallo stato d'uovo a quello d'animale perfetto*. Il premio sarà una medaglia di 14 zecchini.

XXIII. La coltivazione delle viti nella Lombardia Austriaca è cosa quanto importante altrettanto presso la maggior parte trascurata. Perciò la Società aveva intorno a questa proposto un premio nel 1781, ma forse per la soverchia estensione del quesito, che comprendeva anche tutta la manifattura del vino, appena fra molte dissertazioni una trovonne degna di mezzo il premio. Bramando ora una più precisa istruzione ristringe il quesito alle sole viti, e lo divide in varie quistioni acciò più adattate e precise esser possano le risposte. 1. *Quali siano i migliori magliuoli*, o rasoli, *quando, e come debbano tagliarsi? 2. La vite di radice, ossia il* piantone, *è ella preferibile al magliuolo? evvi qualche caso almeno in cui debba preferirsi? 3. La piantagione delle viti come debb' ella farsi al piano, e al colle? in quale stagione? Come debbe egli prepararsi il terreno? con qual ingrasso? fino a quale profondità? come debbono quindi educarsi, e come essere alzate fino a che diano frutto? 4. Quali magliuoli sono di migliore qualità, e più fruttiferi? Indicar dovrannosi le viti anche co' nomi lombardi. 5. Convien' egli al colle o al piano appoggiar la vite all'oppio? Ove, e quando convien' egli tener la vite bassa, o alta? 6. Quando una vite per qualche accidente, sebben vigorosa, pur è infeconda, convien egli innestarla? in che modo dee ciò farsi? in che tempo? qual cura deve aversene in seguito? 7. Se forte grandine devasta una vigna convien egli recider le viti? come? quando? 8. Perchè in alcuni distretti sotterransi le viti? perchè in que' luoghi stessi reggono al freddo, sebbene non sotterrate, le viti che vanno sugli alberi, o su i pergolati?* Amerà la Società che ciò sia trattato anche secondo i principj fisici, ma preferirà sempre ciò che sarà fondato su una sicura sperienza. Il premio sarà di 50 Zecchini; e poichè molte sono le inchieste, all'uopo li dividerà fra quelli che daranno ad esse le più adequate risposte, accrescendo anche la somma, ove ne vegga la giusta occasione.

XXIV. *Quali piante (sian' erbe, arbusti, o alberi) convien meglio coltivare ne' varj distretti della Lombardia Austriaca per ricavarne olio atto ai d f.*

(*) Trovasi vendibile presso *Gian Giacomo Barelle* Librajo vicino al Duomo num. 994., e nelle stanze della Società in Brera può vedersi l'arnia stessa.

ferenti usi economici, e per le arti? Qual è il miglior modo di moltiplicare e coltivare tali piante; e quale il più util metodo di estrarre gli olj, avuto riguardo sì alla bontà, che alla quantità. Il premio sarà di 75 zecchini, proporzionatamente divisibile all' uopo fra i concorrenti che partitamente diverse piante, o diversi metodi avranno proposti nella maniera più soddisfacente alle viste della Società.

Ogni dissertazione vuol essere contraddistinta da un motto, il quale sia poi replicato al di fuori d' una compiegatavi carta sigillata, entro cui sarà il nome dell' autore, e che non s' aprirà, se non quando dalla Società sarà giudicata degna di premio la dissertazione. E poichè s' usa questa cautela affinchè i concorrenti non siano conosciuti se non vengono premiati, son essi nuovamente avvisati di non farsi conoscere avanti che la Società abbia proferito il giudizio, altrimenti le loro dissertazioni saranno escluse dal concorso. E quì pur s' avvisano quei che riporteranno premio o intero, o parte di esso, che non potranno pubblicare gli scritti premiati senza il consenso della Società medesima, alla quale ricevendone il premio, intendonsi d' aver ceduta l' opera loro.

Gli scritti de' concorrenti faránnosi pervenire franchi di porto dentro il mese di Giugno dell' anno fissato ai premj diversi (trattone quelli che risguardano i quesiti de' numm. II. IV. XV. XVI. che sono per un tempo indeterminato, e quelle de' numm. XIX. e XXI. ai quali è fissato un tempo particolare) nelle mani dell' infrascritto Segretario, o del sig. Ab. D. *Giacomo Cattaneo* Vice-Segretario, che ne daranno la ricevuta, e al presentarsi di questa saranno restituite le dissertazioni non premiate.

Oltre i proposti premj la Società, generosamente dotata dalla Sovrana Munificenza d' un fondo bastante per altre ricompense, offre premj proporzionati al merito a qualunque Nazionale suggerirà qualche nuovo, e importante ritrovato sull' agricoltura, sulle arti, e sulle manifatture.

Infatti quest' anno ha dato una medaglia d' oro al Socio corrispondente sig. *Antonio Songa* Console di S. M. in Londra, per averle mandati in dono alcuni libri agronomici, e alcuni semi dell' Asia, che possono con vantaggio presso noi coltivarsi. Una simil medaglia al Socio corrispondente Rm̃o P. *Zaccaria da Piacenza* M. Rif. P. Prof. di Botanica nell' Univ. di Ferrara pel dono fatto di varj scheletri di legni e di foglie. Una medaglia d' argento e sei zecchini al fabbricatore di stoffe *Carlo de' Gregorj* per aver immaginato ed eseguito un raso con fodera di peluzzo intessutavi. Quattro zecchini a *Pietro Antonio Ponti* di Desio per aver migliorata la falce da mietere, e fatti altri lavori utili alle arti. Quattro zecchini a *Giovanni Oxan* per avere indicata della buona terra da lui trovata presso *Montevecchia*, atta a far vasi. Una medaglia d' argento a *Giambatista Gnecchi* fabbricatore di capelli, per aver fatti de' buoni capelli, e tentato di migliorare tal manifattura presso di noi. Una medaglia d' oro del valore di 12. zecchini al sig. *Pietro Cattaneo* per aver tenuta in sua casa a richiesta della Società, e diretta con assidua assistenza la Scuola da filare a mulinello. Una medaglia d' argento per ognuna delle due Maestre *Clara Baglioni*, e *Giuseppa Forni* che nella detta scuola successivamente istruirono le fanciulle. Una medaglia d' argento al sig. *Federico Wilt* per aver raffinato e imbiancato del lino e della stoppa in lodevol maniera, senza però indicarne il metodo. Una medaglia d' argento al sig. Dott. *Gaspare Ferrari* per aver assistito allo scavo della Torba presso Chignolo, e all' uso di essa nelle Filande di seta. Una medaglia d' argento a *Giovanni Pennuti* per aver fatta della buona carta colla filaccia de' lupini, e colla scorza del moro papirifero.

ISTRUZIONI

PEL QUESITO NUM. VIII.

La Società nel chiedere i mezzi più ſicuri per togliere le macchie ſopra le diverſe ſtoffe, e l' arte di reſtituire alle medeſime il colore nel caſo ch' eſſo ſia ſtato diſtrutto o alterato, deſidera. 1. Che ſieno con preciſione indicati i diverſi proceſſi coi quali ſicuramente giudicare ſi poſſa non meno della qualità della macchia che vuolſi levare, che dello ſtato della medeſima. 2. Che ſi accennino chiaramente le diverſe ſperienze preliminari, neceſſarie per determinare la qualità della tintura o colore della ſtoffa macchiata, affine di poter quindi ſcegliere i mezzi più convenevoli per toglier la macchia ſenza che il colore reſti pregiudicato. Non pretende però la Società, che tal domanda abbia ad eſtenderſi a tutte le quaſi infinite degradazioni di colori, che la capricciosa moda or approva ed or condanna, baſtandole, che gli artifizj i quali verranno indicati ſi limitino ai colori principali, e alle degradazioni più comunemente adottate. 3. Che ſi eſponga con preciſione e chiarezza la qualità e la preparazione delle ſoſtanze atte a levare le macchie ſopra le diverſe ſtoffe diverſamente colorate; ſe ne ſpecifichino le doſi convenienti, e 'l grado di concentrazione e attività loro; ſi deſcriva chiaramente il modo d' applicarle, le cautele da uſarſi, affinchè la ſtoffa o il colore non abbia ad eſſerne diſtrutto; s' indichino le circoſtanze d' atmosfera le più favorevoli, e per quanto tempo le ſoſtanze atte a togliere le macchie devono reſtare applicate alla ſtoffa per conſeguire il deſiderato effetto. 4. Siccome le macchie, per la maggior parte, non ſolo coprono il colore della ſtoffa, ma lo alterano, e talor anche lo diſtruggono, perciò la Società vuole che vengano con chiarezza accennati i diverſi proceſſi, co' quali ſi può far rivivere un colore alterato o eſtinto; ovvero dare alla ſtoffa un nuovo colore, che accordi perfettamente, o proſſimamente almeno, col rimanente della medeſima. —— Anche in ciò le richieſte della Società ſi limitano ai colori principali sì di buona che di cattiva tinta; dichiarando però che nell' aſſegnare il premio ella preferirà quella memoria, che in parità di merito, inſegnerà il metodo di levar le macchie per un maggior numero di degradazioni di colori. 5. E' inutile l'avvertire che la Società ſotto nome di *ſtoffe di qualunque materia*, intende non meno quelle di ſeta e di lana, che quelle di cotone, e di lino ec. Che ſe alcuno a maggior compimento dell' opera vorrà indicare i proceſſi opportuni per levare le macchie anche ſulle pelli ec. la Società ne avrà un particolare riguardo.

PEL QUESITO NUM. IX.

La Società nell' offerire il generoſo premio di duecento cinquanta zecchini a chi preſenterà la migliore Farmacopea per uſo de' poveri, e degli ſpedali dello Stato Auſtriaco in Lombardia, non intende d' avere un ſemplice Catalogo, anche ben ragionato e regolarmente claſſificato di medicamenti. Eſſa non ignora eſſervi molte Farmacopee aſſai ben fatte; ma, perſuaſa del ſommo vantaggio d' avere in paeſe una chiara ed eſatta notizia dei meno diſpendioſi medicamenti, e delle malattie endemiche, ridotte a termini d' arte, e a certe definizioni, che ne rendano comune la cognizione, domanda, per condizioni al conſeguimento del premio: 1. Un indice di tutti i medicamenti indigeni non diſpendioſi, claſſificati ſecondo il ſiſtema di Lin-

neo, ov' essi siano nominati ad uno ad uno co' nomi linneano, officinale farmaceutico, e popolare del paese, ov' esso si trova in maggior copia: 2. D' ogni medicamento semplice saranno indicate le preparazioni, che possono farsi, semplici ed economiche; col modo di farle, quando però esso non richiegga particolari cognizioni d' arte farmaceutica: 3. Una collezione di preparati così chimici come farmaceutici, d' ognun de' quali s' espongano le formole, il modo di conservarlo, di ristabilirlo, quando abbia patito, e ciò far si possa; e s' accenni a quale de' preparati delle farmacopee più usitate fra noi possa esso sostituirsi all' occasione, ed in qual dose, secondo le varie età; condizione necessariissima per non obbligare tutti i medici forensi a fare nuovi sperimenti e tentar cose non conosciute nella dilicata materia della salute umana. In questa collezione dovranno evitarsi per quanto sarà possibile i prodotti esotici; ed onninamente poi le cose assai dispendiose: 4. Un Catalogo di medicamenti chirurgici, come linimenti, cerotti, unguenti, empiastri, olj ec., colle rispettive formole e modi d' usarle; indicando a quali dei conosciuti rimedj, ed in quali casi possano sostituirsi: 5. Un Indice de' nomi nazionali, principalmente rurali delle malattie, così mediche come chirurgiche coi nomi della *Nosologia* di *Sauvages* corrispondenti; affinchè tutti i medici forensi possano avvezzarsi nelle loro relazioni, e ne' loro carteggi ad un linguaggio comune: 6. Un breve compendio delle malattie più comuni, facili ad accadere, e che richieggono il più pronto soccorso, siccome sarebbono svenimenti, effetti d' arie mofetiche, di spaventi, persone cadute nell' acqua ec. unitamente ai metodi per soccorrere colla maggiore sollecitudine, ed economia, e nel miglior modo a questi mali. Ed in ciò desidera la Società che scorgasi il medico dotto e spregiudicato: 7. Un simil breve compendio delle malattie più ovvie de' bambini, e dei soccorsi i più facili, esposto in modo che sia a portata del popolo, e anche delle persone che non sono del mestiere: 8. Desidera pur la Società che si indichino gli abusi popolari e comuni nel nostro paese intorno alla fisica educazione de' bambini, al trattamento delle puerpere, e ad alcuni perniciosi empirismi in varie malattie: 9. Per ultimo chiede una notizia de' rimedj popolari usati in varie malattie dal volgo idiota per una specie di tradizione, esaminando i vantaggi, e i danni che possono apportare.

In tal modo la soluzione del Quesito produrrà un libro sommamente utile al Pubblico, e principalmente agli abitatori della campagna, ed alle Pie Fondazioni, che hanno cura de' poveri, e corrisponderà alle Sovrane benefiche intenzioni.

E poichè la Società prevede, che massime attesa l' estensione di questo importante quesito, fra i Concorrenti ven potranno essere alcuni, che abbiano corrisposto assai bene ad alcune parti di esso, ma non a tutte ugualmente, (coticchè il libro da pubblicarsi forse solo risulterà da ciò che di meglio esporranno i varj Concorrenti), perciò dichiara, che trovandosi memorie nelle quali alcune parti siano trattate secondo le intenzioni della Società, questa decreterà ad esse una parte del proposto premio proporzionata all' utilità, e alla moltiplicità delle materie meglio trattate.

Carlo Amoretti Segretario.

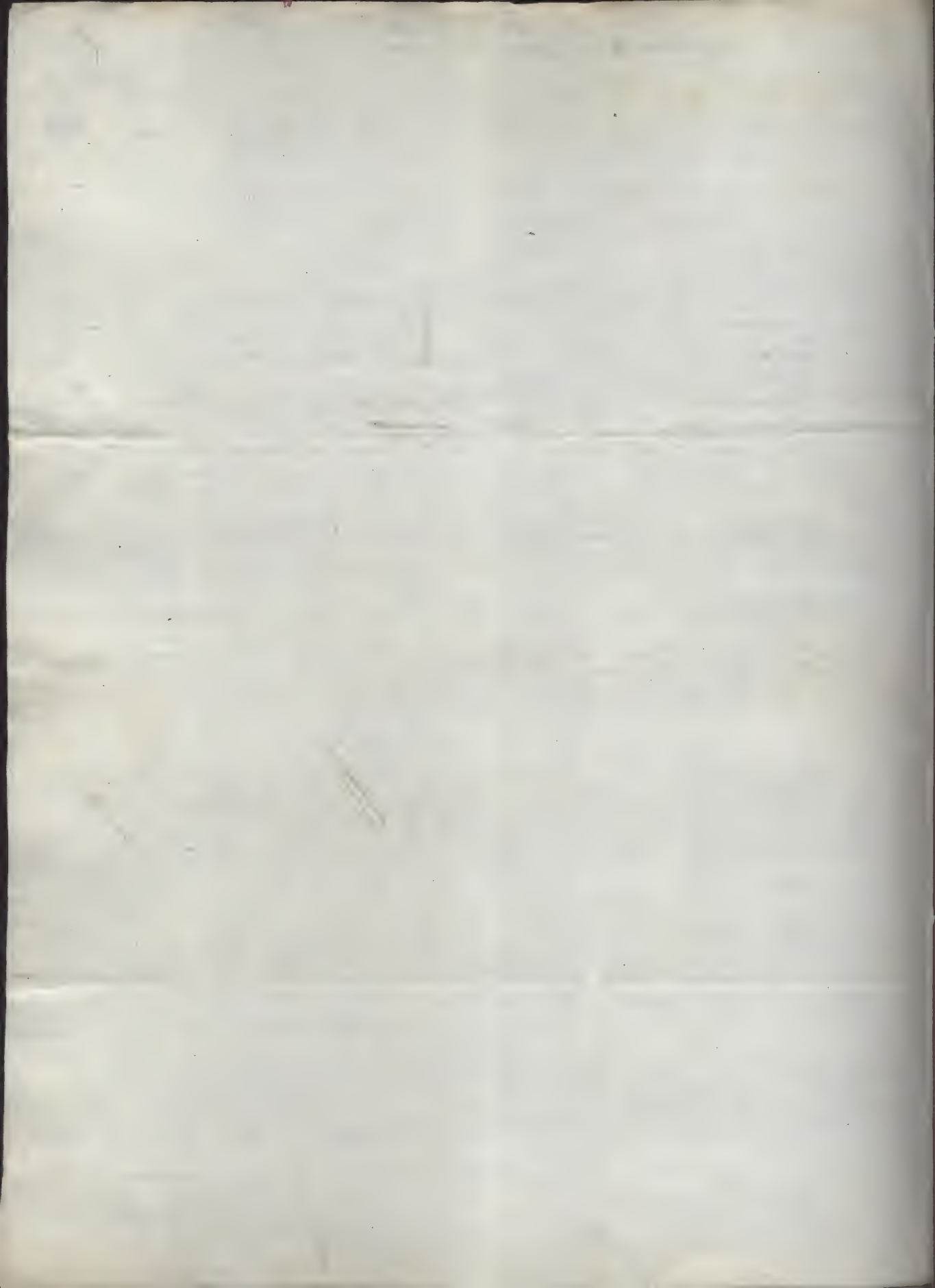
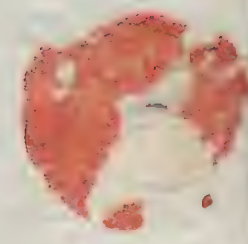
Ill.mo Sig. Sig.re P.ron Col.mo

Ho fatto consegnare ai Librai Reycends il vol. III degli Atti della Nra Società che a V. S. Ill.ma ne fa dovuto dono in segno di riconoscenza e di aggradimento per le varie sue opere che alla medesima ha presentate. Tardo a scriverle, perchè al momento che pubblicossi il volume partii per motivo di salute, ed ora solo mi sono qui restituito; ove con grande dispiacere ho inteso la disgrazia del nostro Malacarne.

Approffitto di questa occas.e per rinnovarle i sentimenti di stima, e di rispetto con cui sono inviolabilmente

Di V. S. Ill.ma

Milano 22 Ottobre 1793

D.mo Obb.mo Servitore ed Am.
Carlo Amoretti

A Monsieur
Monsieur le D.r Charles Allioni
Prof. h. de Medecine à l'Univ.té de

Turin

Milano 22 ottobre 1793
Carlo Amoretti

Ill.mo Sig.re Sig.re P.n Col.mo

Le Piante favoritemi erano già a Desio trapiantate, e vegetavano, ed io ignorava ancora ch' ella me le avesse spedite. Giunsero in giorno che io era fuori di Città, e la lettera diretta a Desio fù colà portata, ov' io non era; ciò non ostante le piante si ricevettero, e furono colà spedite immediatamente.

Io le ne rendo le più vive grazie, e per me, e pel Sig. Mse Cusani, che le si protesta sommamente obbligato per questo favore. Entro la prossima settimana probabilmente andrò a Desio, o parlerò certamente col Giardiniere, a cui darò commissione d'incassare giudiziosamente le piante, che fino dall'anno scorso ci chiese, e che io tosto le spedirò.

Altre piante aspettiamo d'Inghilterra, e le ne spedirò la nota tosto che giungano, e saranno a sua disposizione, tutto, ch. potranno dividersi. Sono intanto colla più vera stima, e riconoscenza

Di V. S. Ill.ma Mil.o 2 Nov. 1776 Um.o Dev.mo Obb.mo Ser.re

Carlo Amoretti

All'Ill.mo Sig.re Sig.re Pron Col.mo
Il Sig. Dottor Carlo Allioni P.ro R.o Prof.re
Di Botanica nella R. Univ.tà di

Torino

Amoretti 1776. 7. 9mbre

Ill.mo Sig. Sig. Pron Col.mo

Io sono ben sensibile all'onore ch'Ella mi ha fatto di procurarmi la conoscenza dell'ornatiss.mo Sig. Conte di Buttigliera. Io gli ho fatta compagnia sino a Desio, ove ha avuto di tutto ciò che ha desiderato, e che se gli è potuto dare; anzi d'alcune piante, come della Musa e del Cannacoro gli se n'è data più d'una pianticella, perchè disse che avrebbene fatto parte a codesto R. Orto Botanico. Da lui saprà meglio che non potrei indicarle io con una nota quali piante abbia il Sig. Marchese Cusani, che per avventura a Lei possano far piacere, e può liberamente chiederle; e allo stesso tempo potrà da lui sapere quali a noi manchino, e quando siale comodo potrà mandarcele, ben inteso però che il Sig. M.se desidera soltanto piante pregevoli per la bellezza, o per la rarità, non pretendendo egli di formare un'orto botanico, ma solo di ornare il giardino, e le serre. -

La prego di far aggradire i miei complimenti al Sig. Dr. Dana,
e di considerarmi sempre quale colla più sincera stima
e servitù ossequiosa mi protesto

Di V. S. Ill.ma

Milano 25 Giugno 1779

Dev.mo Obbl.mo Ser. V.o

Carlo Amoretti

1779. 4. Giugno Amoretti